



Domenica, 4 ottobre 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefon: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Site web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefon: 06.688231 - Fax: 06.6882309
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE
PROGETTO PORTA/PAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La Gioia

«Minori», come il Poverello

San Francesco è un santo che è patrono dell'Italia. Mica un qualsiasi. Un grande santo, insomma. Se qualcuno, però, chiedesse il perché, pochi saprebbero dirlo. Chi parlerà della natura e dell'ecologia, chi di come era povero, qualcun altro che era pacifista. I frati del Sacro Convento, che recentemente hanno fatto una ricognizione delle sue reliquie, hanno detto di essersi trovati davanti al loro padre. Ecco una pista sicura: padre dei frati minori. A me piace molto pensare che san Francesco sia stato un "minore". Ho letto in qualche biografia che scelse il nome per i suoi frati pensando alla borghesia nascente di Assisi, i "maggiori", di cui egli fece parte. I "suoi" frati dovevano essere l'esatto contrario, *minores* e non *maiores*. Se dovessi dire di un tratto davvero complessivo del grande patrono del nostro Paese, direi proprio questa ricerca della "minorità" in ogni cosa. Davanti a Dio, davanti alla Chiesa, dinanzi a ogni uomo. Perfino davanti al creato, a ogni creatura. Con questa semplice chiave, mi sembra che tutto in san Francesco si faccia chiaro e trovi la giusta collocazione. L'amore per i poveri non ha senso se non in questa ricerca di essere più piccoli. Così anche l'amore per il crocifisso. È lo stimante: conformazione a Colui che si è fatto così minore da essere obbediente fino alla morte di croce. Sarebbe bello, allora, se noi italiani, come i frati, ci scopriamo figli di uno che ha voluto essere "minore". Se scegliessimo di servire Dio, la Chiesa e la storia non da potenti, ma da piccoli, da "minori". E perciò realmente capaci dell'unico e autentico rinnovamento. Quello che parte da noi stessi.

Francesco Guglietta

Inizia oggi in Italia il cammino di preparazione alla XXXI Gmg di luglio 2016

I giovani verso Cracovia

DI ANTONIO SCIGLIUZZO *

La Giornata mondiale della gioventù porta sempre con sé un senso di attesa e di speranza, una freschezza che è data non solo dal gran numero di giovani in movimento, ma anche dal coinvolgimento di famiglie, istituzioni, comunità che sono chiamate ad accompagnarli, a preparare e vivere con loro itinerari di formazione, incontri di socializzazione, momenti di evangelizzazione. È un po' come aprire la finestra di prima mattina e guardare un cielo sereno, un cielo non ancora pieno di luce, perché il sole non è ancora sorto, ma che già si preannuncia come un buon giorno. Da non sprecare. Come rendere questo giorno prezioso? Non c'è un attimo da perdere, bisogna prepararsi e uscire, incontrare persone, fare esperienze, prendere appunti per il viaggio, invitare amici per farne dei compagni d'avventura, preparare il necessario per vivere al meglio l'esperienza, acquistare piccoli doni per quelli che incontreremo, cercare notizie sul luogo di destinazione, informarsi sulle curiosità, la storia, le bellezze naturali ed artistiche. Insomma un vero e proprio entusiasmo impegnato. Già, anche questo è Gmg, vivere l'impegno, non solo nel preparare la giornata e farne l'esperienza, ma poi farne memoria, radunare gli amici a casa, raccontare, consegnare esperienze, vedere foto e video, lanciare idee, costruire progetti, immaginare l'alba del giorno dopo e ricominciare a cantare l'inno della Gmg gustando quello che si è vissuto ed iniziando un percorso nuovo. La Gmg perciò non è l'esperienza di un giorno o la settimana giusta per approfittare di un'occasione: è guardare il presente, vivere l'incontro e costruire il futuro. Ma cosa vuol dire per i

giovani italiani andare a Cracovia? Significa anzitutto entrare nel cuore dell'Europa, accogliere le istanze della storia che ha caratterizzato il secolo scorso con il canto di sofferenze ed aspettative, in mezzo a un popolo che ha vissuto l'orrore della guerra, ha superato e vinto i totalitarismi, ha fortemente difeso la fede e che, tuttavia, ha fatto della sua storia un punto di forza per edificare l'orrore della guerra, ha superato e vinto i totalitarismi, ha fortemente difeso la fede e che, tuttavia, ha fatto della sua storia un punto di forza per edificare un tempo nuovo, più gioioso, senza nascondersi dietro le lamenazioni. Significa incontrare mescolanze di culture e di etnie, significa aprire il cuore a modalità e stili che per i nostri giovani non sono affatto scontati. Cracovia è una bella città, facile da girare, con un centro storico che accosta l'antico ed il moderno. Tra i locali che la caratterizzano si respira cordialità, tipicità e valorizzazione di tutto ciò che può essere utile a rendere una pausa un momento di convivialità e relazione. Sono tate le ragioni per le quali vale la pena partecipare alla prossima Gmg, fra esse non mancano quelle che possono accrescere il senso delle ragioni di fede. La Chiesa polacca si sta prodigando affinché si esprima attraverso la voce dei giovani il senso delle loro attese nel tempo presente. Si affacciano su un mondo complesso, dove la parola *casa* coincide con la connessione web e date la navigazione coincide con l'alienazione. Eppure in ciascun giovane c'è la voglia di cogliere il profondo senso del sé.

* delegato regionale per il Spg

oggi l'apertura

Il Lazio al Sinodo

Non manca neppure un "pezzetto" di Lazio all'Assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi che si apre oggi. Il sotto-segretario, monsignor Fabio Fabene, è infatti originario della diocesi di Viterbo, mentre il vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro, è uno dei Padri sinodali di nomina pontificia. In totale i Padri sono 270, cui si aggiungono 14 delegati frateri, rappresentanti di altre Chiese e Comunità ecclesiali, 24 esperti, designati in virtù delle loro riconosciute competenze, e 51 Uditori e Uditrici, tra i quali si segnalano numerose coppie di coniugi.



I giovani alla Gmg di Rio de Janeiro nel luglio 2013, sulla spiaggia di Copacabana

regione. Le diocesi aprono le iscrizioni

Invista della Gmg di Cracovia (25-31 luglio 2016), la Consulta regionale di pastorale giovanile ha aperto un macroprogetto per 2.500 pellegrini, comprendente tutte le diocesi del Lazio a eccezione di Roma, che ne costituirà uno a se stante. A partire da oggi, saranno ufficialmente aperte le iscrizioni presso gli uffici diocesani di pastorale giovanile, che per questa giornata hanno organizzato eventi per proporre a tutti i giovani, vicini e lontani dagli ambiti delle nostre parrocchie, la Gmg ed il Giubileo della misericordia per i giovani, che si celebrerà nel contesto delle giornate mondiali. Mentre le consulte diocesane stanno elaborando la proposta nei territori, la consulta regionale si occuperà di accompagnare il lavoro delle diocesi e proporrà alle consulte e agli accompagnatori (educatori, catechisti, animatori e guide) momenti di riflessione e formazione. A ogni giovane "agganciato" sarà con-

segnato un piccolo segno, una sorta di promemoria che, appeso alla porta della propria camera o in qualche posto visibile in casa, sarà l'invito a uscire dalla pigrizia e a mettersi in cammino. Tra le date da ricordare ci sono il 20 marzo, domenica delle Palme e giorno abitualmente dedicato alla giornata mondiale a livello diocesano, il 20-22 maggio (Fiera della Gmg dedicata alle guide), il 23-25 aprile (Giubileo dei ragazzi, tra i 13 e i 16 anni). Alle Gmg possono partecipare tutti i giovani dai 16 ai 30 anni e per iscriversi è necessario passare per gli uffici diocesani. A oggi risultano aperte 49mila iscrizioni a livello nazionale e il numero è in aumento. Presto saranno anche pubblicati i costi nelle singole diocesi e quelli per il trasporto da aggiungere ai pacchetti internazionali e al kit degli italiani.

(A. Sci.)

EDITORIALE

QUELL'INVITO A UN GESTO SENZA PRECEDENTI

FEDERICO TARDAGLIA

«Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri» (Misericordiae Vultus, 16). Con papa Francesco noi ci troviamo di fronte ad un Papa dogmatico. Sempre più egli procede per affermazioni che non intendono lasciare spazio a discussioni e per richieste che non ammettono repliche. Il dogma però non è una dottrina da affermare, ma un modo di essere e di agire. «Nel cuore di Dio c'è un posto preferenziale per i poveri, tanto che Egli stesso "si fece povero" (2 Cor 8,9)» (Evangelii Gaudium, 196). Questa preferenza di Dio per i poveri non è per papa Francesco una delle tante affermazioni evangeliche perché «quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi. Uno che spesso sono disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro (Evangelii Gaudium, 477). Il Papa vuole prevenire ogni sterile giro di parole, e ha ben chiaro il rischio dell'indebolimento di ciò che lui considera il «cuore del Vangelo» dove ci invita ad entrare: «deponendo quella coscienza assopita che rifiuta di vedere il dramma della povertà» (Misericordiae Vultus, 12). C'è dunque una preferenza e ci sono dei privilegiati. Questo è il dogma evangelico, secondo papa Francesco, ed è per questa ragione che la sua predicazione, così come i suoi gesti, sono costantemente ancorati in questo dogma. Solo così si spiega l'indizione dell'Anno Santo con il tema della Misericordia e solo così si spiega il titolo di questo mese missionario: «Dalla parte dei poveri». Stare dalla parte significa farne parte e prima ancora che aiutare i poveri siamo chiamati a essere con loro. Perché è ciò che ha fatto Dio, si è fatto uno di noi, si è fatto povero. Il nucleo teorico del Vangelo è chiaro e da esso devono scaturire azioni altrettanto chiare. Solo così si spiega il tema dell'Anno Santo con il tema della Misericordia. Toccando il povero e lasciandosi toccare da lui, Egli non chiede di essere missionari lasciando la propria casa ma aprendo la propria casa, recuperando quella radicalità che i santi ci hanno sempre testimoniato: «Non dovete preoccuparvi e credere di aver mancato, se per il servizio dei poveri avete lasciato l'orazione. Non è lasciare Dio, quando si lascia Dio per l'Idolo, ossia un'opera di Dio per farne un'altra. Se lasciate l'orazione per assistere un povero, sappiate che far questo è servire Dio. La carità è superiore a tutte le regole, e tutto il bene riferirsi ad essa» (San Vincenzo de' Paoli).

nomine

Cei, le commissioni
Nominati dal Consiglio permanente della Cei i membri delle commissioni episcopali. Dei vescovi laziali, Domenico Pompili (Rieti) a cultura e comunicazioni sociali, Mauro Parmeggiani (Tivoli) a famiglia-giovanità-vita, Ambrogio Spreafico (Frosinone) e Matteo Zuppi (ausiliare di Roma) a ecumenismo e dialogo, Lorenzo Leuzzi (ausiliare di Roma) e Lorenzo Loppa (Anagni-Alatri) a educazione cattolica, oltre a Mariano Crociata (Latina) che ne è presidente mentre l'ausiliare di Roma Guerino Di Tora presiede le migrazioni, alla liturgia gli abati Mauro Meacci (Subiaco) e Donato Ogliari (Montecassino). Alla presidenza del collegio revisori dei conti Ernesto Mandara (Sabina-Poggio Mirteto).

IL FATTO



◆ **VEGLIA LA LUCE SUL SINODO**
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO «ADULTI E GENERATIVI»**
a pagina 3

◆ **FROSINONE LE CONFRATERNITE ESEMPIO DI SERVIZIO**
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA LA DIOCESI IN ASSEMBLEA**
a pagina 11

◆ **ANAGNI «CAMMINARE IN AMICIZIA»**
a pagina 4

◆ **GAETA NUOVO WELFARE CON «SOLIDALITÀ»**
a pagina 8

◆ **RIETI IL VESCOVO E GLI AMBASCIATORI**
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA DA SAN FRANCESCO ALLA «LAUDATO SI'»**
a pagina 5

◆ **LATINA LE RISPOSTE DI «FORUM O15»**
a pagina 9

◆ **SORA LA SFIDA DEL GENDER**
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA «SOLO IN CRISTO LA VITA NUOVA»**
a pagina 6

◆ **PALESTRINA DALLA DIOCESI A FIRENZE**
a pagina 10

◆ **TIVOLI L'ARRIVEDERCI A MARIA PELLEGRINA**
a pagina 14